

**OSAPP**

Organizzazione  
 Sindacale  
 Autonoma  
 Polizia  
 Penitenziaria

**SEGRETERIA REGIONALE – Sezione distaccata**

Via Cristina Belgioioso n. 120

**MILANO BOLLATE**

fax **1782279046**

**Prot. n.02/S.R.D./13**

**Milano, 06/02/2013**

**AL DIRETTORE  
2^ CASA RECLUSIONE  
(c.a. Dott. Massimo Parisi)  
Via Cristina Belgioioso n. 120**

**20157 MILANO – BOLLATE**

**e, per conoscenza**

**Al Direttore Ufficio Relazioni Sindacali  
c.a. Dott.ssa Pierina CONTE  
Largo Luigi Daga n.2**

**00164 R O M A**

**Al Provveditore Regionale  
Dell'Amministrazione Penitenziaria  
Per la Lombardia  
Via Pietro Azario n° 6**

**20123 MILANO**

**AL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE O.S.A.P.P.  
Domenico MASTRULLI  
Via della Pisana n.° 228**

**00163 ROMA**

**AL SEGRETARIO REGIONALE O.S.A.P.P.  
Dott. Rino RAGUSO**

**20123 MILANO – SAN VITTORE**

**Oggetto: Individuazione Personale Polizia Penitenziaria da Impiegare presso seggi elettorali**

L'OSAPP, Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria, Segreteria Regionale distaccata, con la presente intende farsi portavoce del malcontento del personale di polizia penitenziaria dovuto alle modalità adottate da codesta Direzione nell'individuazione delle unità da impiegare presso i seggi in occasione delle elezioni che si terranno alla fine del mese corrente.

Fermo restando il rispetto delle attribuzioni in seno a Pubblica Amministrazione e sindacato, la scrivente o.s. non può non muovere degli appunti sull'evidente mancanza di trasparenza nell'esercizio dell'azione amministrativa dal momento che della necessità di individuare del personale

“idoneo” a prestare servizio presso i seggi elettorali non è stata data alcuna notizia al personale.

Con questa nostra, non si vuole mettere in dubbio il diritto/dovere del Comandante di Reparto/Direzione di porre il proprio discrezionale veto nella selezione del personale da impiegare così come impone il regolamento di servizio ex art.21 ma si intende sottolineare come, ancora una volta, le aspettative della maggior parte del personale di polizia penitenziaria siano state disattese a scapito di logiche frettolose e poco chiare.

Nonostante quanto conferito dalla norma sopra citata, codesta Direzione non deve dimenticare l’impegno preso con le OO.SS. a proposito delle pari opportunità e della necessità di garantire al personale delle aspirazioni. Non è serio trattare la realtà lavorativa come una serie di concetti astratti e sconnessi tra loro. Forse quel tipo di accordo è visto da codesta A.D. come un mezzo coercitivo, una scelta “obbligata”, imposta ex lege (ed il dubbio è lecito vista la recente proposta di abrogare la rotazione per molti posti di servizio) e da applicare solo in un ristrettissimo ambito perchè “purtroppo” concordato con le organizzazioni sindacali piuttosto che come uno strumento volto a stimolare le ambizioni e la crescita professionale degli uomini e delle donne amministrati? Forse coinvolgere maggiormente il personale di polizia penitenziaria, in un servizio che da lustro e prestigio all’immagine del Corpo, è chiedere troppo?

Alla luce di quanto sopra enucleato e nell’attesa di ricevere una risposta esaustiva a quelli che non sono semplici quesiti posti da un’o.s. ma dubbi del personale gestito da codesta Direzione che l’Osapp ha raccolto in pieno ed esposto con fermezza, si porgono distinti saluti.

**Il Segretario Provinciale****FRANCESCO RICCO**